

“Fratelli tutti”

CAP. IV - UN CUORE APERTO AL MONDO INTERO

L'ORIZZONTE UNIVERSALE

149. Per stimolare un rapporto sano tra l'amore alla patria e la partecipazione cordiale all'umanità intera, conviene ricordare che la società mondiale non è il risultato della somma dei vari Paesi, ma piuttosto è la comunione stessa che esiste tra essi, è la reciproca inclusione, precedente rispetto al sorgere di ogni gruppo particolare. In tale intreccio della comunione universale si integra ciascun gruppo umano e li trova la propria bellezza. Dunque, ogni persona che nasce in un determinato contesto sa di appartenere a una famiglia più grande, senza la quale non è possibile avere una piena comprensione di sé.

150. Questo approccio, in definitiva, richiede di accettare con gioia che nessun popolo, nessuna cultura o persona può ottenere tutto da sé. Gli altri sono costitutivamente necessari per la costruzione di una vita piena. La consapevolezza del limite o della parzialità, lungi dall'essere una minaccia, diventa la chiave secondo la quale sognare ed elaborare un progetto comune. Perché «l'uomo è l'essere-limite che non ha limite».

DALLA PROPRIA REGIONE

151. Grazie all'interscambio regionale, a partire dal quale i Paesi più deboli si aprono al mondo intero, è possibile che l'universalità non dissolva le particolarità. Un'adeguata e autentica apertura al mondo presuppone la capacità di aprirsi al vicino, in una famiglia di nazioni. L'integrazione culturale, economica e politica con i popoli circostanti dovrebbe essere accompagnata da un processo educativo che promuova il valore dell'amore per il vicino, primo esercizio indispensabile per ottenere una sana integrazione universale.

Riflettiamoci...

**“Per quanto tu possa
amare molto Maria Santissima,
Ella ti amerà
sempre molto di più”**

(SANT'IGNAZIO DI LOYOLA)

PROCESSIONE MARIANA: martedì 31/5 ore 19:00

Vita di Comunità

✓ CATECHESI PASQUALI DEL LUNEDÌ

Domani 15 maggio alle 20:30 catechesi di Mons. Andrea Lonardo sulla Pentecoste e recita del S. Rosario

Battesimi

Letizia Egidi
Tiziano Abballe
Auguri vivissimi

Prima Comunione 14 Maggio:

Giada Aguzzi, Irene Campi, Emma D'Amelia, Benedetta Di Tucci, Andrea Esposito, Marilena Izzi, Davide Lattanzi, Alessia Marku, Giulio Mattered, Sophia Mione, Gabriele Zarabini, Chiara De Amicis, Aurora De Rossi, Dalila Di Ruzza, Agnese Marzocchini, Francesco Puccica, Renato Cimarelli.

Pubblicazioni di Matrimonio

Giuseppe Greco e Teresa Silvaggio
Alessio Bertucci e Rossella La Posta
Pierluigi Plini e Angela Ruta
Giuseppe Saporetti e Valentina Pisani
Congratulazioni

Funerali

Elsa Frate (85 anni)
Sergio Perifano (91 anni)
Sergio Provini (87 anni)
Ettore Marte (79 anni)
Massimo Gambelunghe (82 anni)
Lucia Tursi (89 anni)

Alle famiglie le condoglianze della Comunità

Noi di... SAN LUCA di Prenestino

n° 88



del 14/5/23

L'esordio di uno Scrittore “prenestino”

Lo scorso 5 maggio, presso la Parrocchia di Sant'Andrea Corsini, mio fratello Filippo Garraffo, ha presentato il suo primo romanzo dal titolo “**Il Clan del Lallero**” e il colpo del secolo”, Edison Publishing.

La vicenda è ambientata nella periferia romana, simile a quella di tante altre città italiane.

Un piccolo gruppo di “fraternamici”, guidati da Emilio, loro capo indiscusso, boss dalla scorza dura ma dal cuore di burro, ha un sogno: fare soldi, in fretta e senza fatica. Il progetto prevede una lunga preparazione. Le cose non vanno lisce come dovrebbero. La vita frapponne numerosi imprevisti.

I novelli “Soliti ignoti” riusciranno “a fare il botto” ed a sistemarsi per la vita? Chissà? L'arcano può essere svelato leggendo il romanzo. Incontreremo figure di personaggi ben caratterizzati e un gran numero di elementi: la fede, l'amore, la passione, la sofferenza e la morte. Insomma la vita.

I ragazzi del “Clan” somigliano molto ai ragazzi di vita di Pasolini, ma, non diciamolo all'autore, potrebbe montarsi la testa!

Aldilà di qualche ingenuità da neofita, lo stile va un po' affinato, state pensando che sono la sorella cattiva? No, sono solo obiettiva, il romanzo merita di essere letto ed apprezzato.

Buona fortuna fratellone e buona lettura a coloro che avranno voglia di leggere la storia di Lallero.

Gabriella Garraffo

La finestra sul cortile

Il prenestino per Race for the Cure

Partecipare alla manifestazione più importante del mondo, per sostenere la campagna per la prevenzione e per la lotta contro il tumore al seno, nella splendida cornice della nostra città è sempre una grande emozione. Se poi ciò viene avviene in modo condiviso in un gruppo di quartiere l'emozione si moltiplica.

Come di consueto da diverse edizioni, anche questo anno, la nostra squadra "Rosa del Prenestino" composta da venti persone, si è data appuntamento nella agorà del quartiere Piazza Roberto Malatesta, per raggiungere insieme il Circo Massimo, indossando le maglie rappresentative dell'evento, che, insieme ai 70000 partecipanti, hanno tinto di bianco e rosa la nostra meravigliosa Roma.

Con la nostra segnaletica di riferimento per restare uniti e non disperderci in questa grande folla: due enormi rose rosse come stelle polari nell'immensità del cielo che ci hanno guidato e orientato nell'importante itinerario della Race for the Cure.

Sempre molto significativo il messaggio della maglia rosa indossata dalle donne che hanno attraversato l'esperienza della malattia al seno; a tal proposito una riflessione di Liberata, compagna di squadra con la sua maglia rosa: "col passare degli anni sto notando diminuire il numero delle maglie rosa".

Un bel messaggio di speranza che il tumore al seno stia diventando una malattia sempre più curabile.

Ofelia Del Duca

CHE TUTTI SIANO UNO... IN ALBANIA nel segno della Madre di Dio (seconda parte)

Nell'articolo della settimana scorsa ho raccontato la genesi dell'idea e le motivazioni che hanno portato alla realizzazione di questa originale icona della Dormizione e dell'Assunzione di Maria in Cielo, collocata solennemente nella Parrocchia di Korçë per la devozione dei fedeli della città, quale richiamo costante alla preghiera e all'impegno per l'unità dei cristiani.

L'icona si compone di due scene, legate tra loro dallo Spirito Santo, rappresentato sotto forma di colomba. Il movimento dell'icona è ascensionale: tutto è proiettato verso l'alto, verso la porta del Cielo, in cui Maria entra gloriosa sorretta dagli angeli.

Il movimento ascensionale dell'impianto iconografico mette in evidenza che, in fin dei conti, i due misteri bizantino e latino, della Dormizione e dell'Assunzione di Maria, esprimono la medesima verità teologica: il corpo santissimo di Maria che ha custodito l'Autore della vita, il Figlio di Dio, è stato preservato dal deterioramento biologico e, insieme all'anima, ha ottenuto immediatamente la sua "forma risorta".

A differenza dell'iconografia bizantina classica che mette in evidenza principalmente il mistero della Dormizione (Maria Assunta è rappresentata in alto, in proporzioni parecchio più piccole rispetto alla Dormiente),

l'originalità di questa icona, in cui soggiace anche il messaggio ecumenico, è che le proporzioni delle due scene sono uguali, per cui i due misteri vengono presentati come due modi differenti di esprimere la comune devozione verso la Madre di

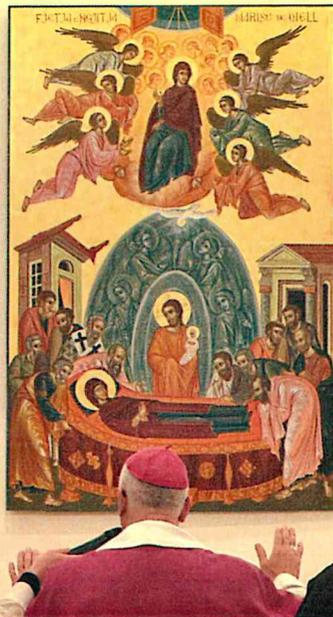
Dio, a partire da una verità teologica condivisa da entrambe le parti.

Oltre allo Spirito Santo, compaiono anche il Padre (nei raggi che escono della porta del Cielo) e il Figlio che regge nella mani "l'anima di Maria", rappresentata sotto forma di un bambino. Si tratta di un particolare ricorrente nelle icone bizantine che la tradizione ortodossa chiama "Pasqua dell'estate" per indicare che il "passaggio" di Maria

dalla vita terrena a quella eterna è stato del tutto originale, non paragonabile né a quello di Cristo, suo Figlio, né a quello più comune degli uomini.

La tecnica di pittura, mista latina e bizantina, conferisce all'icona morbidezza e lucentezza dentro un'atmosfera carica di gioiosa attesa. Un sottilissimo contorno dorato attorno all'Assunta da ancor più solennità a questo mistero mariano, di cui la Parrocchia di Korçë porta il nome.

Don Riccardo Scorsone



PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 · 00176 Roma
sanlucaroma@gmail.com
www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30
feriali: 8.30-9.30-18.30

6ª DI PASQUA At 8,5-8.14-17; Sal 65 (66); 1 Pt 3,15-18; Gv 14,15-21 R Acclamate Dio, voi tutti della terra.	14 DOMENICA LO 2ª set
At 16,11-15; Sal 149; Gv 15,26-16,4a R Il Signore ama il suo popolo.	15 LUNEDÌ LO 2ª set
At 16,22-34; Sal 137 (138); Gv 16,5-11 R La tua destra mi salva, Signore.	16 MARTEDÌ LO 2ª set
At 17,15.22-18,1; Sal 148; Gv 16,12-15 R I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.	17 MERCOLEDÌ LO 2ª set
S. Giovanni I (mf) At 18,1-8; Sal 97 (98); Gv 16,16-20 R La tua salvezza, Signore, è per tutti i popoli.	18 GIOVEDÌ LO 2ª set
At 18,9-18; Sal 46 (47); Gv 16,20-23a R Dio è re di tutta la terra.	19 VENERDÌ LO 2ª set
S. Bernardino da Siena (mf) At 18,23-28; Sal 46 (47); Gv 16,23b-28 R Dio è re di tutta la terra.	20 SABATO LO 2ª set
ASCENSIONE DEL SIGNORE (s) At 1,1-11; Sal 46 (47); Ef 1,17-23; Mt 28,16-20 R Ascende il Signore tra canti di gioia.	21 DOMENICA LO 3ª set